

GIORNALE IN CLASSE LA FONTE STORICA? NEGLI ARCHIVI E SUL SET

Lezione di **storia contemporanea** agli studenti del liceo Pertini, partendo dal film di Rosi "Il caso Mattei" e attingendo dalla **documentazione dell'Eni**



Due momenti della lezione tenuta ai ragazzi delle quinte del Pertini da Mattia Voltaggio dell'Eni sul tema della storia, in particolare del dopoguerra

AMBROSI



DONATA BONOMETTI

UNA PERFETTA lezione di storia, perché si spiega nel dettaglio cosa sono le fonti. E come si articola il lavoro dello storico. Aprendo le porte degli archivi, che di per sé appaiono come luoghi privi di attualità, luoghi per studiosi a caccia di "scartofie" mentre attraverso i documenti che conservano sono i perfetti interpreti del mondo di ieri e di oggi. Così, in questo intreccio suggestivo di passato presente e futuro, scorrono le due ore di incontro tra gli studenti delle quinte del liceo sociopedagogico Pertini, seguiti dal professor Giulio Tortello, e Mattia Voltaggio dirigente del Gruppo Eni che si occupa anche del settore scuola. È la storia dell'Eni e di Enrico Mattei che si identifica di fatto con la storia economica (e non solo) di tutta l'Italia del dopoguerra. Ma prima di entrare nel vivo, Mattia Voltaggio, esperto di archivistica, si sofferma sugli strumenti di lettura. Esordisce: «La storia non è una successione di fatti storici, ma è l'insieme di fatti determinati da vari filtri quali l'uomo stesso e le fonti. Che sono primarie e secondarie». Le

prime si trovano negli archivi, come quelli di impresa fra cui Eni o Ansaldo, o Pirelli e, ancora, le teche Rai, l'archivio Alinari o della Shoah. Che cosa potremmo mai conoscere di quel passato se non avessimo a disposizione questi documenti? «Le fonti secondarie sono anche le opere d'arte, i film come *Roma Città Aperta*, ma anche quello dedicato all'assalto della Diaz». La scuola dove ci troviamo in questo momento.

Sono le proiezioni dei documentari del dopoguerra, dell'archivio Luce, ma anche derivanti dalle riprese dei militari americani quindi a servizio della propaganda, a comunicare ai ragazzi il senso di un paese molto povero ma pronto per la ricostruzione. Ed è su questo terreno che si innesta la grande storia di Enrico Mattei, spiega Voltaggio con una breve ma incisiva prefazione sulla situazione energetica di quegli anni, facendo vedere anche immagini inedite, come i trattori che lavoravano nelle campagne alimentati a metano. Fino al ritrovamento del petrolio a Cortemaggiore, in provincia di Piacenza. Ed è affidato al film di Francesco Rosi, "Il Caso Mattei" la spiegazione tragica e inquietante della fine di questa

grande avventura umana e imprenditoriale. Ancora una fonte, dunque, e in questo caso un film-capo-lavoro.

È un susseguirsi di domande da parte degli studenti. Margherita Sperati chiede le dimensioni dell'archivio storico dell'Eni e Voltaggio risponde che i documenti coprono una lunghezza di più di cinque chilometri, ed è l'archivio aziendale più fornito di filmati d'epoca. Carlos Andrade si informa su quante persone vi lavorano. Sono 13 a tempo pieno e sono risorse importanti, precisa Voltaggio, l'archivio oggi è fondamentale per la selezione, la catalogazione e la gestione dell'informazione nella società odierna. Ilaria Stivala è incuriosita dal cane a sei zampe simbolo arcinoto e chiede come nasce. È una



piccola storia nella grande storia: nel maggio del '52, quando la rivista Domus, diretta da Gio Ponti, bandisce un concorso per il marchio dell'azienda Agip, vi partecipano 4.000 tra artisti e grafici, il montepremi è di 10 milioni di lire. Il cane a 6 zampe è disegnato da uno scultore famoso, Luigi Brogini, che si vergogna di firmare un marchio pubblicitario e lo affida al grafico milanese, Giuseppe Guzzi.

IL SECOLO XIX

Il Giornale in classe 2012-2013
è realizzato con

IPLOM

DP
Servizi Pubblici

Partner istituzionale:



Camera di Commercio
Genova



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

Con il patrocinio di



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio scolastico Regionale per la Liguria
Direzionale Generale



cultura dell'energia
energia della cultura